

Lo sport unisce o divide?

da *Tredici anni*

In questo brano tratto da *Tredici anni* (1989), Padoan riflette sul fatto che spesso lo sport, anziché rappresentare un sano esercizio fisico o un'occasione di aggregazione, di divertimento e di spettacolo, si trasforma in pretesto per violenze e scontri tra tifosi. Da qui la domanda: ma allora lo sport unisce o divide?

In una spianata ricavata fra cumuli di immondizie un gruppo di ragazzini magri e scalmanati rincorre un pallone consumato. Le “porte” ai lati opposti del campo improvvisato sono fatte con quattro barattoli di latta, le squadre sono composte di ben più di undici giocatori per parte, la partita si gioca quasi “tutti contro tutti” fra urla, imprecazioni, richiami e frequenti “infortuni” subito dimenticati (e vendicati). Appena giunto al fosso, Franco, alunno viziato e cittadino, ma appassionato di calcio, si precipita a giocare insieme a quei ragazzi tanto diversi da lui, bambini costretti a crescere troppo in fretta, che solo attorno a un pallone dimenticano le angosce di tutti i giorni. Dopo un paio di “entrate” dure, Franco si integra alla perfezione con gli altri, prende parte alla fondazione di una squadratta e non manca mai ad un allenamento. La sua vicenda è un simbolo di quanto lo sport possa unire le persone al di là delle condizioni sociali, delle circostanze sfavorevoli, dei pregiudizi in un senso o in un altro.

Purtroppo però, basta sfogliare un quotidiano o accendere il televisore per rendersi conto che nel mondo, di solito, avviene tutto il contrario. Ormai lo sport sembra avviato a divenire la “valvola di sfogo” di ogni genere di violenza, rivolta contro gli altri e contro se stessi. Bande di ultras si fronteggiano con precisi scopi guerreschi, atleti osannati vengono sorpresi a fare uso di droghe più o meno proibite, mentre gli hooligans insanguinano le gradinate degli stadi.

Senza considerare inoltre i casi in cui lo sport viene preso a “pretesto per manovre politiche” di grandi dimensioni: è così che abbiamo assistito al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca del 1980 da parte degli Stati Uniti e di quelle di Los Angeles del 1984 da parte dell'Unione Sovietica. Tutto ciò nella più profonda violazione di quelli che furono i principi in nome dei quali il barone De Coubertin¹ in tempi moderni e soprattutto i Greci nell'antichità crearono i giochi olimpici. Pace, concordia, leale competizione fra i più capaci, vittoria che da sola basta a ricompensare delle fatiche più di qualsiasi premio in denaro, paiono immagini degne proprio del mito antico, tanto sono lontane dalla mentalità corrente.

Lo sport, del resto, assume sovente contorni di un'autentica “lotta per la vita”. I ragazzini delle favelas di Rio De Janeiro o di Buenos Aires che giocano al calcio con le arance, i figli degli italiani emigrati a Dusseldorf o a Francoforte che su campetti di cemento armato battono in velocità i loro coetanei alti, biondi e robusti, hanno tutti negli occhi lo stesso sogno: un futuro di gloria e di ricchezza.

Allo stesso modo nei regimi autoritari e polizieschi lo sport continua a rappresentare l'unica “via d'uscita” da un'atmosfera tetra e soffocante per chi avverte la necessità di non adeguarsi. I risultati sportivi possono poi raffigurare onestamente lo “specchio” di più vasti conflitti e problemi interni di un Paese; malumori,

L'incipit ci presenta la realtà dello sport non agonistico, dei campi di calcio improvvisati, delle sfide tra coetanei, dove il gioco permette di superare le diverse condizioni sociali.

L'affermazione precedente viene smentita dalle successive argomentazioni, introdotte e segnalate dai rispettivi connettivi testuali: *Purtroppo però... inoltre... del resto... Allo stesso modo... infine.*

¹. De Coubertin: pedagogista e storico francese, Pierre De Coubertin (1863-1937) ha fondato i moderni giochi olimpici.

Gianni Padoan

Gianni (Giovanni Battista) Padoan (1927-1995), **giornalista e scrittore italiano**, ha pubblicato più di cento romanzi ed è stato insignito di numerosissimi premi. Ha collaborato a diverse testate giornalistiche e a numerosi programmi radiofonici, ha pubblicato per riviste di storia. **L'Unesco lo ha designato fra i dieci migliori scrittori per ragazzi di tutto il mondo.** Delle sue pubblicazioni ricordiamo alcuni titoli: *Robinson dello spazio* (1969); *ONU Assemblea Straordinaria* (1972); *I misteri della stella nera* (1978); *Tottoi* (1980) da cui è stato tratto un fortunato cartone animato; *Tredici anni* (1989); *Un caso giudiziario*, (1995).

lotte, contestazioni, eventi grandi e meno grandi della vita civile e politica di una
40 nazione, trovano nelle imprese sportive una sorta di corrispondente amplificato.
È stato infine osservato come, al pari di superpotenze economiche e militari, si
possa parlare anche di superpotenze dello sport, cioè di stati che grazie alla mag-
gior ricchezza di mezzi possono allevare alla perfezione quei talenti naturali che
altrove invece sono costretti ad affrontare ostacoli e sacrifici enormi sulla strada
45 dell'affermazione.

Ad Olimpia, durante i giochi, si interrompevano tutte le guerre; oggi troppe per-
sone sentono il bisogno di inventarsi un nemico nel pubblico seduto nella tribu-
na opposta, nei tifosi della squadra, del pugile, dell'atleta avversario. Lo sport
invece non dovrebbe essere soltanto agonismo né per chi lo pratica, né per chi
50 semplicemente lo segue. **Le gare di ogni genere potrebbero essere occasione
d'incontri e scambi umani e culturali.** Gli atleti avrebbero di fronte uomini a
loro simili sotto un aspetto, ma diversi sotto tutti gli altri: usi, costumi, abitudini
differenti, dall'alimentazione alle credenze religiose. Così i "tifosi" che hanno
la possibilità di seguire i loro beniamini non visiterebbero più città e nazioni
55 con l'animo del conquistatore del probabile sconfitto, ma potrebbero imparare
a conoscere da turisti una realtà diversa da quella in cui sono abituati a vivere,
semplicemente unendo la passione sportiva con l'intelligenza del viaggiatore.

In antico lo sport serviva anche a questo, perché classicamente tale attività era il
trionfo dell'uomo e delle sue attitudini più varie. Ecco perché chi aveva un fisico
60 superiore alla media lo coltivava con cura, quasi in omaggio alle divinità che in
un mondo per tanti versi selvaggio, segnato dalle fatiche e dalle guerre, avevano
voluto creare qualcosa di così perfetto e capace... Oggi invece si assiste al trionfo
della chimica nello sport, della scienza che, se sovente guarisce, aiuta o sostiene,
altrettanto spesso genera dei veri e propri mostri, grazie a droghe, anabolizzanti
65 e sostanze che esaltano (temporaneamente) muscolatura e prestazioni, ma umi-
liano (più a lungo) il valore dell'uomo in quanto tale. Per fortuna questi (ma per
quanto tempo ancora?) non sono problemi che interessano Franco, Massimo e
gli altri milioni di ragazzini che alle periferie del mondo corrono dietro un pallo-
ne sognando una vita di goal.

da G. Padoan, *Tredici anni*, Salani, Firenze, 1989

La conclusione
propositiva dell'autore.

■ Il testo argomentativo

Il testo ha la struttura di un **testo argomentativo**. Sono testi argomentativi gli articoli di giornali o di riviste, i libri che espongono ricerche, studi o riflessioni, oppure che trattano problemi di attualità. Argomentare significa affrontare un problema, sostenere una determinata tesi, cioè un proprio parere, e svilupparla in un discorso. Se vogliamo essere convincenti e magari persuadere il nostro interlocutore, è chiaro che la nostra tesi deve essere motivata da elementi di prova, cioè da argomentazioni adeguate che la giustifichino. Chi argomenta deve rendere ragione della propria posizione.

Il punto di partenza di questo testo argomentativo è la **domanda iniziale** (*Lo sport unisce o divide?*), cui l'autore cerca di dare una risposta sviluppando il discorso secondo una traccia ricorrente.

Egli pone innanzitutto una **introduzione** che permette di inquadrare il problema (lo sport non agonistico, quello delle sfide tra coetanei su campi di calcio improvvisati, permette di superare le diverse condizioni sociali, le circostanze sfavorevoli, i pregiudizi in un senso o in un altro).

L'esposizione delle **argomentazioni**, a suffragio della tesi che lo sport – al contrario – divide, viene sviluppata dall'autore secondo una gerarchia di idee. L'argomentazione solitamente può avvenire attraverso la comunicazione della propria opinione personale, oppure attraverso dati di fatto, cioè la descrizione di avvenimenti, il racconto di esperienze, l'enunciazione di cifre o dati, oppure ancora tramite il parere di esperti. In questo caso l'autore si serve principalmente del racconto di **avvenimenti** che dovrebbero dimostrare che, di fatto, lo sport, più che unire, divide. Al termine Padoan pone la sua **conclusione**.

■ Lingua e stile

La lingua e lo stile di un testo argomentativo si devono innanzitutto adeguare al **destinatario**, devono cioè tener conto del livello culturale e della conoscenza del problema della persona cui il testo si rivolge, altrimenti la comunicazione risulta inutile. Questo testo è rivolto ad **adolescenti**; l'autore, pertanto, utilizza un **linguaggio adeguato** e fa riferimento a situazioni che i ragazzi conoscono. Anche il **registro**, pur essendo preciso, è **semplice e chiaro**, non fa ricorso a termini specialistici dei linguaggi settoriali. Siccome, inoltre, il testo ha anche uno **scopo didattico**, Padoan si sforza di sviluppare un discorso ordinato, secondo una precisa scaletta, utilizzando i **connettivi testuali**, cioè parole o espressioni che fungano da nessi logici tra le varie argomentazioni.

A TTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

- 1 Chi è Franco e che cosa rappresenta?
- 2 Che cosa è successo alle Olimpiadi di Mosca e di Los Angeles?
- 3 Che cosa accomuna i ragazzi delle *favelas* e i figli degli immigrati italiani a Dusseldorf?
- 4 Quali differenze mette in risalto l'autore tra lo sport antico e quello di oggi?

- 5 Quale speranza esprime Padoan nella conclusione?

Analizzare

- 6 I connettivi uniscono in rapporto logico frasi, paragrafi, argomentazioni. Possono essere avverbi, congiunzioni, locuzioni avverbiali... Spiega sinteticamente con le tue parole quale funzione esercitano, nello sviluppo dell'argomentazione, i connettivi evidenziati nel testo.

Connettivi	Funzione
<i>Purtroppo</i>	
<i>Però</i>	
<i>Inoltre</i>	
<i>Del resto</i>	
<i>Allo stesso modo</i>	
<i>infine</i>	

- 7 In che senso, secondo l'autore, la chimica e la scienza nello sport umiliano il valore dell'uomo?
- 8 Sintetizza le diverse argomentazioni con cui Padoan spiega in che modo lo sport divide.
 - a.
 - b.
 - c.
 - d.
 - e.

Approfondire e produrre

- 9 Lo sport secondo te unisce o divide? Rispondi alla domanda raccontando la tua esperienza diretta oppure utilizzando esempi di personaggi e avvenimenti della cronaca sportiva.
- 10 Leggiamo: *milioni di ragazzini...corrono dietro un pallone sognando una vita di goal*. Sono numerosissime le metafore come questa legate al mondo sportivo; scrivine alcune e spiegale.